

Sabato 29 Gennaio 2011 CRONACA Pagina 19

IL TUNNEL DELLE TORRICELLE. Si profila una svolta nella maratona in Consiglio comunale, già più volte interrotta, grazie a un accordo fra maggioranza e opposizione

## Trafo, ora si tratta per accelerare l'iter

Alcuni dei 912 emendamenti potrebbero essere accorpati Ingegneri e architetti: «Da noi solo indicazioni per migliorare l'opera»

La maratona in Consiglio comunale sul passante nord con traforo delle Torricelle, più volte interrotta, potrebbe accorciarsi. Dalle 80 ore previste per il dibattito, nell'arco di un mese, e con solo 24 dei 912 emendamenti alla variante urbanistica discussi, si potrebbe arrivare a chiudere entro la fine della prossima settimana. Come? Grazie a un accordo fra maggioranza e opposizione per accorpare alcuni emendamenti al progetto presentati dall'opposizione. Nei corridoi di Palazzo Barbieri per questa trattativa si stanno aprendo spiragli.



L'assessore alla mobilità Enrico Corsi è fiducioso: «Stiamo calibrando i tempi del dibattito e faremo di tutto per procedere celermente. Certo, finora abbiamo dedicato solo un paio d'ore a seduta, ma quando arriveremo a otto-dieci si andrà più veloci».

APPROVATA la variante si aprirà la seconda fase del bando di project financing, per stabilire il concessionario del passante, e poi si passerà alla progettazione definitiva ed esecutiva. Sul progetto preliminare si era espressa, come riportato ieri da L'Arena, una commissione dell'Ordine degli ingegneri di Verona elaborando osservazioni pubblicate sul «Notiziario Ingegneri Verona» numero 4 del 2010. Nel bollettino si rilevano criticità del progetto dal punto di vista di vista paesaggistico, ambientale e anche per quanto riguarda il traffico. «Il significato di questo documento, peraltro trasmesso al Comune di Verona, è quello di fornire elementi tecnici ulteriori agli uffici comunali per dare input di miglioramento per il progetto definitivo che dovrà essere redatto a breve», dice in una nota il presidente dell'Ordine degli ingegneri di Verona e provincia, Ilaria Segala, sottolineando alcuni aspetti del progetto preliminare a cui le osservazioni si riferiscono: «Noi riteniamo che nel costruire l'opera si debbano premiare le soluzioni più compatte, che cioè occupano meno territorio possibile riducendo quindi l'impatto».

Lo stesso, aggiunge al telefono la Segala, «si potrebbe fare per le misure di mitigazione ambientale, che hanno il 3,5 per cento del punteggio, fissando obiettivi più ambiziosi, prevedendo per esempio più aree boscate. Poi è giusto tenere conto del trasporto pubblico, che sarà implementato con la filovia e porterà modifiche di cui un futuro studio del traffico finalizzato al passante dovrà tener conto. Consideriamo queste indicazioni solo come un contributo per migliorare l'opera».

SU QUESTA LINEA anche l'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Verona, presieduto da Arnaldo Toffali. Nella rivista «Architetti Verona» numero 86 si riportano considerazioni sul progetto del passante mettendo in luce aspetti da migliorare dal punto di vista paesaggistico, come riportato ieri sul nostro giornale. «Le osservazioni a uno strumento urbanistico generale come una variante», spiega ora Toffali, «sono previste dalla legislazione nazionale e regionale e contribuiscono a costituire il processo democratico della partecipazione al governo del territorio. Nello specifico il nostro Ordine attraverso il lavoro di commissioni interne ha sempre fornito il proprio contributo sotto forma di osservazioni, in materia urbanistica, alle amministrazioni. Non c'è, e d'altra parte non potrebbe esserci in quanto estranea alla natura di un Ordine professionale, alcuna volontà di interferire politicamente nelle scelte dell'amministrazione comunale».

Gli architetti mettono in rilievo questioni metodologiche, trattate in un convegno promosso insieme all'Università e all'Ordine degli ingegneri dal titolo «Il progetto delle infrastrutture fra tecnica e

paesaggio». Toffali: «Noi vorremmo superare il concetto di mitigazione o compensazione ambientale con interventi a opera eseguita, per arrivare invece a un metodo che consideri l'inserimento ambientale una parte integrante del progetto di un'infrastruttura».